

Modifiche regolamento delle consulte

considerazioni generali:

- il Regolamento nel suo complesso è sensibilmente sbilanciato sul lato oneri della Consulta a fronte di modalità di risposta comunali poco delineate che lasciano spazio ad indeterminazione nei tempi e nelle motivazioni.
- Il Regolamento appare risentire di una stesura a più mani che ne rende difficoltosa la lettura, fruizione ed emendamento, poiché vi si ritrovano concetti ripetuti con parole simili, ma diverse, su più articoli. Si ritiene utile in questo frangente curare anche la pulitura del testo finale prima dell'approvazione onde semplificarne la comprensione ed aderenza ai principi generali ai più.
- Il passaggio dalle Circostrizione alle Consulta può creare confusione nelle aspettative reciproche fra Consulta e Comune, dunque un chiarimento preliminare in una retrospettiva storica che ne evidenzi le principali differenze è bene che sia patrimonio comune sia fra i portavoce delegati dai quartieri ai tavoli che fra le Consulte tutte.

nella tabella sono presenti le modifiche approvate all'incontro del 3/5.

PROPOSTA PRELIMINARE	Si chiede che al nuovo Regolamento delle Consulte venga allegata una Relazione illustrativa che faccia la sintesi dei 7 anni di vigenza del Regolamento, sia di quello pregresso sia di quello vigente; delle motivazioni che portano ora a modificarlo; dell'analisi quantitativa (popolazione, territorio, iscritti, ecc.) e qualitativa (iniziative, pareri, sollecitazioni, decisioni prese, soluzioni ottenute, ecc.) onde consentire una valutazione dei nuovi "indirizzi politici"; degli aspetti positivi e negativi riscontrati nonché delle soluzioni e degli obiettivi prospettati. Come noto, tutte le proposte normative sono normalmente accompagnate da un tale documento esplicativo e illustrativo.
Articolo 1	aggiungere al capoverso <i>Il ruolo delle Consulte (...) a partecipare alle decisioni su scala quartiere <u>e a quelle ad impatto sul quartiere</u></i>

	<p>capoverso <i>Ai fini delle disposizioni (...) s'intendono per:</i> (...) <u>f) Comunità : l'insieme dei beni comuni urbani e la società che li abita</u></p>
<p>Articolo 3</p>	<p>Aggiungere la parte in rosso</p> <p><i>La Consulta (...) e l'Amministrazione, con <u>tes o a valorizzare l'identità del proprio territorio quale espressione autonoma della Consulta stessa attraverso il perseguimento delle finalità</u></i></p> <p>(...) 3. Collaborative: (...) per interventi <u>culturali, sociali e di cura</u> (...); (...) 5. Di confronto: <u>ha facoltà di fornire indicazioni e proposte nonché rivolgere interrogazioni all'Amministrazione Comunale in merito agli ambiti ovvero alle materie riguardanti il territorio di competenza. Le proposte e le interrogazioni andranno rivolte, per iscritto, agli uffici competenti che forniscono risposta scritta entro 30 giorni motivando un eventuale rifiuto.</u></p> <p><i>quando vengono citati gli ambiti di interesse da aggiungere e specificare così:</i></p> <p>Le Consulte hanno facoltà di fornire indicazioni e proposte nonché rivolgere interrogazioni all'Amministrazione Comunale in merito alle seguenti materie riguardanti il territorio di competenza: -Servizi culturali, educativi, ricreativi, sportivi</p>

	<p>e partecipativi; Gestione e manutenzione degli spazi pubblici del quartiere; Ambiente e sostenibilità; Giardini pubblici e spazi verdi; Mobilità viaria e ciclo-pedonale; Urbanistica; Sicurezza; Bilancio.</p> <p>Le proposte e le interrogazioni andranno rivolte, per iscritto, agli uffici competenti che forniscono risposta scritta entro 30 giorni motivando un eventuale rifiuto.</p> <p>Le Consulte redigono e pubblicano annualmente un rapporto sullo stato e sui problemi del territorio di riferimento e sull'attività svolta.</p> <p>al capoverso aggiungere parte in rosso <u>Il metodo di lavoro (...) inclusivo ed è normato e condiviso all'interno dell'autonomia organizzativa della Consulta di quartiere stessa che attua un costante processo di monitoraggio interno ed eventuale emendamento al fine di certificarne l'efficienza, l'efficacia e l'aderenza al presente regolamento generale vigente con espressa delibera annuale di adozione.</u></p>
<p>Articolo 4</p>	<p>- modificare lettera e) – Ruoli e funzioni delle Consulte:</p> <p>“La Consulta esercita una funzione consultiva attraverso l'espressione di pareri obbligatori, non vincolanti, richiesti e valutati dal Comune (Giunta o Consiglio comunale) su materie strategiche quali il bilancio, il piano urbanistico generale, i suoi Piani attuativi, il Programma triennale dei lavori pubblici, il Piano della mobilità sostenibile (PUMS) e altri Piani e Programmi promossi dal Comune che hanno una rilevanza significativa per la città e/o un impatto importante per il quartiere.”</p> <p>-al fine di valorizzare le attività di consulta, (che non hanno come unico fine la festa di quartiere) aggiungere specifiche sui patti di cittadinanza e sui patti di collaborazione:</p> <p>I Patti di cittadinanza sono gli accordi attraverso i quali il Comune e le Consulte</p>

	<p>di quartiere attuano i progetti che entrano a fare parte dell'impegno reciproco e della reciproca condivisione di risorse, impegni e responsabilità nell'ambito degli interventi di cura della comunità.</p> <p>I patti di collaborazione sono accordi con i quali le Consulte e il Comune di Monza individuano beni comuni urbani per i quali avviare un intervento di rigenerazione e un progetto di gestione condiviso per la loro cura.</p>
<p>Articolo 5</p>	<p><i>aggiungere al punto 4 le frasi in rosso:</i> L'Amministrazione (...) Coordinatori delle Consulte <u>o chi ne fa le veci</u>, e con la presenza diretta (...) Settore. <u>Per agevolare la miglior sincronia fra Amministrazione Comunale e attività delle Consulte di quartiere ed al fine di favorire la partecipazione dei singoli iscritti e della cittadinanza ogni Consulta di quartiere di concerto con l'Amministrazione Comunale elige un proprio giorno mensile di convocazione, programmandone nove nell'anno a data prefissata a calendario pubblico. Riservandosi la possibilità di indirne al massimo altre tre di natura straordinaria. Per la pubblicazione dell'ordine del giorno si rimanda all'art. 8 del presente regolamento</u></p> <p>In merito al punto 5 si chiede che non venga cancellato, ma anzi sostenuto al tavolo comunale di aggiornamento del Regolamento delle Consulte di quartiere.</p> <p>In merito al punto 6 si chiede adeguamento in linea alla modalità in autoconvocazione prevista al seguente art. 8 ove il Coordinatore del Centro Civico coadiuverà i richiedenti.</p>
<p>Articolo 6</p>	<p><i>da inserire</i></p> <p>(...) <u>c) scuole pubbliche e private</u></p>

	<p><u>ed enti educativi che hanno sede e svolgono la loro funzione sul territorio di ambito della Consulta di quartiere</u></p> <p>Si sottolinea qui l'importanza dell'introduzione ed ineludibilità del supporto all'inserimento del punto 6.c di natura vitale al perseguimento delle finalità preminenti della Consulta di quartiere.</p>
<p>Articolo 7</p>	<p>L'Albo ed i moduli per le istanze d'iscrizione devono essere conformati al punto 6.c e contenere una terza sezione "Scuole ed Enti educativi"</p> <p>In conformità aggiungere il punto</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per i soggetti di cui alla lettera c) dell'art. 6:</u>
<p>Articolo 8</p>	<p>al capoverso aggiungere parte in rosso <u>Tutti gli incontri (...) agli iscritti. In caso di impedimento gli iscritti comunicano la loro assenza, o presenza per delega nominale ad altro iscritto, al Coordinatore del Centro Civico affinché ne sia tenuta traccia sia sul resoconto dell'incontro che per la valutazione annuale del tasso di presenza dei singoli iscritti. Ogni iscritto presente può essere latore di massimo due deleghe nominali per incontro, una sola nel caso che il numero totale degli iscritti all' Albo non raggiunga le 20 unità. La possibilità di delega decade dopo due utilizzi, ma si rinnova annualmente.</u></p> <p>al capoverso aggiungere parte in rosso <u>L'ordine del giorno deve sempre contenere uno spazio del tipo 'varie ed eventuali' per incentivare la libera circolazione delle idee e viene definito (...)</u></p>

	<p>al capoverso aggiungere parte in rosso <i>Il calendario degli incontri <u>a data prefissata</u> è reso noto mediante (...) cittadini <u>nel mese di Dicembre dell'anno immediatamente precedente a quello cui si riferisce; l'ordine del giorno di ogni incontro programmato o straordinario viene pubblicato con la stessa modalità almeno cinque giorni prima dell'incontro.</u></i></p> <p>capoverso <i>Il resoconto (...) riunione di Consulta al Coordinatore <u>dell'incontro</u>, (...) stesso al Coordinatore <u>della Consulta.</u></i></p> <p>capoverso <i>(...) Ufficio Partecipazione con un calendario trimestrale <u>annuale.</u></i></p>
Articolo 9	da discutere all'assemblea del 17
Articolo 10-11	da discutere all'assemblea del 17

QUESTIONI RIMASTE IN SOSPESO

-da vedere gli articoli 9-10-11

-Proposte di **Cruciano Nasca**: (che potrebbero rientrare sotto l'articolo 8):

ORGANIZZAZIONE INTERNA:

-Il Canale di comunicazione ufficiale di ogni Consulta è la mail assegnata al Centro Civico, gestito dal coordinatore del centro civico e dal Coordinatore di Consulta.

È ammesso ricorrere al canale Whatsapp se limitato all'organizzazione operativa dei tavoli interni di lavoro.

Qualsiasi altro canale è ammesso se a titolo informale, purché riconosciuto dai 2 /3 dei componenti della Consulta e limitata agli stessi, incluso lo stesso Coordinatore che ne è garante.

Ogni tavolo di lavoro prevede la partecipazione del Coordinatore (in sua assenza di un delegato) ed è composto da cittadini attivi che nominano a loro volta un referente portavoce che svolge il ruolo di coordinatore.

VOTAZIONI INTERNE:

Ogni qualvolta, in sede di Consulta, un progetto o una proposta richieda una votazione tra i presenti, l'approvazione deve essere fatta per alzata di mano e garantita dal numero di voti pari alla maggioranza assoluta degli effettivi componenti. È riconosciuto il ricorso alla DELEGA. Ciascun partecipante può presentare una sola delega a condizione che il delegante abbia preannunciato la propria assenza e indicato il nominativo del delegato solo attraverso il canale ufficiale della Consulta. Si richiama l'art. 7 che ricorda ad ogni cittadino attivo la sua decadenza qualora venga superato il 60% di assenze).

Qualora il numero degli aventi diritto al voto non raggiunga la maggioranza assoluta dei presenti l'oggetto della votazione potrà essere inserito nella voce VARIE ED EVENTUALI della successiva Consulta solo se a richiederla sono 1/3 dei membri stessi.

-proposte di **Giorgio Majoli**:

All'art. 6 - Soggetti iscrivibili e requisiti di partecipazione - sostituire il testo vigente con la seguente frase:

“I membri della Consulta vengono eletti a suffragio universale, in occasione delle elezioni amministrative (o di una tornata elettorale), in numero da 25 a 50, in proporzione alla popolazione residente nel quartiere. Questi cittadini verranno votati in una lista unica. Tale ruolo non verrà retribuito in alcun modo (diretto o indiretto). Chiunque potrà presentarsi in forma singola o in rappresentanza di organismi, enti laici o religiosi, associazioni, comitati e altre forme spontanee e autonome, comunque non in rappresentanza di Partiti o Liste civiche o di singoli presenti in Consiglio comunale, con decadenza in uno di questi organismi in caso di doppia elezione (Consiglio comunale / Consulta). Valgono comunque le incompatibilità di cui al successivo art. 9.”.